

DI FRONTE ALL'INSIPIENZA DEL GOVERNO CLERICALE TOCCA AI LAVORATORI DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

Le confederazioni sindacali francesi dichiarano: permetteremo solo un governo costituzionale

Anche il maresciallo Juin, uno dei massimi esponenti della NATO, solidarizza con i generali felloni - Soustelle da Algeri intima nuovamente al governo Pflimlin di dimettersi

Francia e Italia

Volere o no, la minaccia fascista in Francia è diventata elemento dominante della campagna elettorale in Italia. Trentadue milioni di elettori italiani vedono accadere ciò che solo dieci giorni fa avrebbero ritenuto impossibile.

(continuazione dalla 1. pagina) piazza è chiaramente e largamente a favore dei secondi. Gli ultimi giorni, se non altro, hanno dimostrato che i fascisti possono ricorrere e ricorrono infatti al

Comitati unitari Questo comitato comprende le federazioni dei partiti Comunista, Socialista, Radicale, i sindacati CGT, F.O., C.F.T.C. e i sindacati degli insegnanti e numerose organizzazioni democratiche e repubblicane.

ganizzazioni dipendenti di tenerci «all'erta e pronte a ricevere quelle nuove parole d'ordine che la Confederazione potrebbe dover loro comunicare».

Il problema e se il governo sarà in grado ora di far fronte alle conseguenze degli errori e delle colpe di cui gli uomini che lo compongono sono troppe volte incorsi in passato.



PARIGI — Operai e cittadini di Ivry votano un ordine del giorno contro De Gaulle e i generali fascisti (Telefoto)

Cio non avviene solo sul terreno sindacale o sulla scala delle azioni attuate nelle fabbriche: la pressione delle masse agisce ormai direttamente anche nelle istanze direttive e centrali della SFIO: ieri sera davan-

to tutti i repubblicani chiedendo loro di tenersi pronti a rispondere a ogni tentativo di colpo di stato. Una nuova dichiarazione del comitato nazionale degli scrittori reca le firme di Aulclair, Aragon, Cascar,

ganizzazione di lavoro, il deputato vicereame di S.M. dell'Aeronautica André Challe. Il gen. Challe si è dato alla latitanza e ieri sono stati fatti circolare appelli e comunicati del sedicente «Comitato di salute pubblica» recanti la sua firma

Il discorso di Moch Jules Moch ha anche annunciato che sono state dichiarate «a disposizione» le riserve della polizia per «far fronte alla situazione».

Deboleza del governo Il problema e se il governo sarà in grado ora di far fronte alle conseguenze degli errori e delle colpe di cui gli uomini che lo compongono sono troppe volte incorsi in passato.



PARIGI — Questo, fotografato alcuni giorni fa al suo tavolo di lavoro, è uno dei generali traditori, il destituito vicecapo di S.M. dell'Aeronautica André Challe. Il gen. Challe si è dato alla latitanza e ieri sono stati fatti circolare appelli e comunicati del sedicente «Comitato di salute pubblica» recanti la sua firma

Perfino Saragat, parlando a Cuneo, ha riconosciuto che «c'è oggi da temere una abilitazione di fronte a De Gaulle, col vile sollievo di qualche dichiarazione formalmente democratica del generale».

no notizia del comunicato Jourdain, Merle, Morgan, Prevost, Roj, Sadoul, Sartre, Triollet, Coy, Cuillevic, Lescure, Moussinau, Sedarni Segour. Anche l'arcivescovo Felin in una allocuzione ai fedeli raccolti in Notre Dame si è schierato per il «rispetto delle istituzioni legittime».

Il governo è però nel complesso ancora esitante, non è unanime e l'assistenza che possa resistere all'urto coi gollisti i quali giocano una grossa carta e sembrano assolutamente decisi a giocarla fino in fondo: oggi mentre Soustelle arringava il Parlamento, il gen. Juin, segretario generale del P.C.I. inviano ai lavoratori e al popolo francese l'espressione della loro completa, fraterna solidarietà nella lotta per respingere il complotto dei generali faziosi e dei fascisti contro le istituzioni repubblicane.

Il comitato di salute pubblica è stato approvato l'ordine del giorno che qui di seguito pubblichiamo: «I lavoratori e i cittadini milanesi, riuniti in una grande manifestazione elettorale del Partito comunista, nella quale ha parlato l'onorevole Luigi Longo, vice segretario generale del P.C.I. inviano ai lavoratori e al popolo francese l'espressione della loro completa, fraterna solidarietà nella lotta per respingere il complotto dei generali faziosi e dei fascisti contro le istituzioni repubblicane.

Secondo alcuni voci il generale Salan ha telefonato questa sera a Pflimlin chiedendogli direttamente e personalmente di dimettersi. Il problema è se il governo sarà in grado ora di far fronte alle conseguenze degli errori e delle colpe di cui gli uomini che lo compongono sono troppe volte incorsi in passato.

L'appello del P. C. francese

(continuazione dalla 1. pagina) De Gaulle, il parlatore da disprezzare ai lavoratori affari ribelli e felloni. Esso deve mettere in condizioni di non nuocere tutti quelli che si sono pronunciati per la dissidenza contro la nazione. Esso deve fare rispettare da tutti le leggi e le istituzioni della Repubblica.

Soustelle, braccio destro di De Gaulle e Frey, segretario generale del R.F.F. sono scappati dalla Francia per porsi alla testa della ribellione ad Algeri. Essi vi hanno raggiunto Delbecq, il capo di gabinetto di Chaban-Delmas, il ministro dimissionario De Serigny petainista ben noto.

mentari implicati nel complotto. Esso deve immediatamente destituire i generali ribelli e felloni. Esso deve mettere in condizioni di non nuocere tutti quelli che si sono pronunciati per la dissidenza contro la nazione. Esso deve fare rispettare da tutti le leggi e le istituzioni della Repubblica.

«Nei giorni prossimi De Gaulle, i suoi complici e i suoi scherani raddoppieranno la loro pressione sul Parlamento e sul governo legale per imporre una politica dittatoriale di miseria e di guerra.

I lavoratori milanesi ai lavoratori di Francia

MILANO, 18. — Ieri sera, al termine della grande manifestazione popolare di piazzale Loreto, dove ha parlato il compagno Longo, è stato approvato l'ordine del giorno che qui di seguito pubblichiamo: «I lavoratori e i cittadini milanesi, riuniti in una grande manifestazione elettorale del Partito comunista, nella quale ha parlato l'onorevole Luigi Longo, vice segretario generale del P.C.I. inviano ai lavoratori e al popolo francese l'espressione della loro completa, fraterna solidarietà nella lotta per respingere il complotto dei generali faziosi e dei fascisti contro le istituzioni repubblicane.

«Il governo deve rifiutare ogni concessione ai faziosi. Il popolo parigino è assai caro questi due anni di captazioni successive davanti agli ultimatum degli oltranzisti di Algeri e del loro genio di contro controllo. E' loro impio che l'Assemblea nazionale ha votato la legge d'urgenza. E' contro costoro solamente che questa legge deve essere utilizzata senza debolezza al fine di imporre loro il rispetto della legge della repubblica.

«Gli ultracolonialisti di Algeri, i loro generali e i loro complici a Parigi due volte battuti dall'Assemblea Nazionale reclamano ora lo arbitrio del loro capo De Gaulle. Non si può parlare di nessun arbitrio fra la nazione e la fazione. I soli arbitri sono il popolo e la sua rappresentanza eletta che per due volte essi hanno sentenziato.

«Noi facciamo appello a tutti i democratici perché la truppa faziosa della capitale. Essa deve essere vietata. Il governo deve rifiutare ogni concessione ai faziosi. Il popolo parigino è assai caro questi due anni di captazioni successive davanti agli ultimatum degli oltranzisti di Algeri e del loro genio di contro controllo. E' loro impio che l'Assemblea nazionale ha votato la legge d'urgenza. E' contro costoro solamente che questa legge deve essere utilizzata senza debolezza al fine di imporre loro il rispetto della legge della repubblica.

«Dagli avvenimenti di Francia viene un monito ed un insegnamento ai lavoratori e ai democratici italiani: per evitare avventure reazionarie, che, in una situazione profondamente diversa, si preparano pure nel nostro Paese, occorre che il popolo, la classe operaia e in particolare i partiti della classe operaia, siano oggi uniti per sconfiggere i nemici della democrazia, per risparmiare agli italiani ogni avventura clericale e fascista, per andare avanti, così come è necessario e possibile, per la via aperta dalla Resistenza e sanata dalla Costituzione repubblicana».

«Proprio oggi, per appoggiare e incoraggiare i suoi nomi di Algeri, De Gaulle pretende di tenere una conferenza a Parigi a qualche passo dall'Assemblea nazionale. Questa conferenza servirebbe di pretesto alla mobilitazione delle truppe faziose della capitale. Essa deve essere vietata.

«Il governo deve rifiutare ogni concessione ai faziosi. Il popolo parigino è assai caro questi due anni di captazioni successive davanti agli ultimatum degli oltranzisti di Algeri e del loro genio di contro controllo. E' loro impio che l'Assemblea nazionale ha votato la legge d'urgenza. E' contro costoro solamente che questa legge deve essere utilizzata senza debolezza al fine di imporre loro il rispetto della legge della repubblica.

«L'ufficio politico del PCF. Un appello analogo è stato lanciato dalla CGT (Confederazione generale del lavoro).

Il Comitato della pace sulla situazione francese

La Segreteria nazionale del Movimento italiano della pace si è riunita d'urgenza per esaminare i gravi e preoccupanti avvenimenti di Algeria e di Francia, e favorevolmente interpretare del vivo interesse nella quale, dopo aver ricordato le ripetute prese di posizione sulle questioni coloniali e sul problema algerino (tra cui la recente riunione di Nuova Delhi) ribadisce la propria posizione favorevole alla trattativa per l'Algeria.

fatti all'articolo del Patto Atlantico, da cui si vuol dedurre la possibilità che siano impiegate truppe italiane nel quadro dell'internazionalizzazione del problema algerino. La Segreteria del Movimento italiano della pace, mentre denuncia queste gravi minacce che potrebbero, estendendosi, creare i pericoli di un conflitto generale, rivolge al popolo francese, in lotta contro la seduzione dei gruppi militaristi e al popolo algerino, che combatte per la propria libertà, la solidarietà di tutti gli italiani amanti della pace.

Mollet e De Gaulle

A nostro avviso non era questa l'intenzione di Mollet, il quale continua a portare la responsabilità di avere riaperto un dialogo che l'adozione della legge sullo «stato di urgenza» doveva avere chiuso. Ma fortunatamente i fatti si sviluppano in modo non conforme alle intenzioni di Mollet, poiché un largo movimento di opinione pubblica e di concrete forze sociali manifesta ormai a Parigi e in tutta la Francia.

Il movimento di opinione è assai vigoroso. Esso comprende le prese di posizione di organizzazioni autorevoli, come la Lega francese per i diritti dell'uomo, il Comitato nazionale degli scrittori, la Lega francese dell'insegnamento (che conta tre milioni di aderenti) e la costituzione di comitati antifascisti che sorgono a centinaia nelle aziende industriali e commerciali, nei quartieri, nelle scuole, fra questi il comitato del VI Arrondissement, con la partecipazione tra gli altri di Gerard Philippe, Pierre Gascard, Jean Effel, Luce Lan-



ALGERI — I capi della ribellione fascista hanno partecipato ieri ad una cerimonia al Millite Ignoto. Ecco, da sinistra a destra, il gen. Salan, il gen. Dulac, il gen. Jouhaud (di profilo), il leader gollista Soustelle (con occhiali da sole), il generale Massu (col basco) e il gen. Bethore (Telefoto)